

Roma,  
5 ottobre 2017  
Prot. DIG/001954

Piero Peretti  
Segretario Generale  
UGL CREDITO  
Via Cola di Rienzo, 149  
00193 ROMA

Gentile Segretario,

il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (BCE - SSM) ha pubblicato il 4 ottobre un addendum alle proprie linee guida - diffuse nella primavera scorsa - per le banche sui crediti deteriorati, innalzando ulteriormente i livelli di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate.

Ci preme sottolineare la necessità che si approfondisca adeguatamente questo documento posto in consultazione ai fini di una sua radicale rivisitazione. Da una prima analisi emergono forti punti critici sia sul metodo, sia sul contenuto delle indicazioni fornite dal SSM.

Sotto il profilo del metodo, rileviamo l'ennesimo intervento di indirizzo che innova e integra normative e indirizzi già presenti e su cui pure lo stesso SSM era recentemente intervenuto.

Tale iniziativa, peraltro, non appare coerente con le decisioni adottate in materia dall'Ecofin del 17 Giugno scorso, dal momento che una prima interpretazione farebbe emergere effetti anche retroattivi esclusi invece nelle citate decisioni dell'Ecofin.

Il documento posto in consultazione manca di qualsiasi analisi di impatto e argomentazione per giustificare le scelte fatte soprattutto che possano motivare l'individuazione delle tempistiche indicate. E' totalmente carente un'analisi di impatto complessiva che stimi l'effetto combinato delle nuove regole che continuano a proliferare, in particolare rispetto ai loro effetti sui canali di finanziamento dell'economia reale, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese, e quindi sulla crescita e il livello di occupazione.



Altresì, le indicazioni riportate nell'Addendum non tengono conto delle diverse condizioni istituzionali presenti nei diversi Paesi europei, in primis, relativamente ai tempi della giustizia civile. Ciò le indicazioni si muovono nell'ottica di un forte automatismo, lasciando poche spazi alle scelte gestionali delle singole banche e introducendo ulteriori elementi di rigidità e prociclicità del quadro normativo.

Inoltre, come lo stesso documento evidenzia, possono esservi disallineamenti tra le nuove regole proposte e i principi contabili. Ciò sarà fonte di ulteriori incertezze e differenze di applicazione poiché i principi contabili nazionali, per i bilanci individuali, non sono armonizzati a livello europeo. L'effetto ultimo di questa novità regolamentare è di imporre per l'ennesima volta alle banche europee ancora maggiore capitale e maggiori costi proprio nel momento in cui la crescita economica sta riprendendo vigore in Italia e in Europa e dunque necessita di ulteriore alimentazione da parte del settore bancario. Non occorre dimenticare che l'insieme di regole bancarie a elevato contenuto tecnico possono giocare un ruolo rilevante sulla crescita economica, simile a quello di scelte di politica monetaria o fiscale restrittiva.

Questo ennesimo documento foriero di misure ulteriormente restrittive per il credito, non può e non deve entrare in vigore nella forma presentata e testimonia quanto sia urgente che si trovi presto un corretto bilanciamento tra l'obiettivo della stabilità del settore finanziario e l'obiettivo di crescita e competitività dell'economia europea.

Cordiali saluti.



**Antonio Patuelli**  
*Presidente*



**Giovanni Sabatini**  
*Direttore Generale*